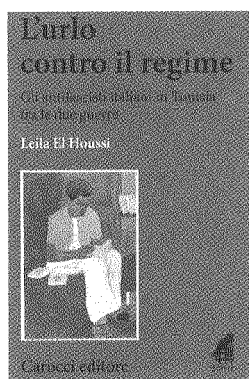


Leila El Houssi,
«L'urlo contro il regime.
Gli antifascisti italiani
in Tunisia tra
le due guerre»,
Carocci editore 2014,
232 pagine, 22 euro.



Leila El Houssi
«L'urlo contro il regime»

Il volume è incentrato sulla storia e sulle attività degli antifascisti italiani nati in Tunisia, gettando nuova luce sui rapporti all'interno della collettività italiana nel paese nordafricano, dove tra numerosi sostenitori del regime si distinse un gruppo di oppositori che, pur costituendo una minoranza, fu capace di fondare giornali avversi al regime, di avvicinare i lavoratori di più bassa estrazione sociale, di coordinarsi con gli antifascisti rifugiatisi in Francia e con quelli che operavano clandestinamente in Italia.

Si trattava di un'élite intellettuale situata in seno ad alcune famiglie di lunga tradizione risorgimentale, in gran parte di origine ebraico-livornese, discendenti di quei patrioti, repubblicani, mazziniani, massoni fuggiti sulla sponda sud del Mediterraneo in seguito al fallimento dei moti rivoluzionari del XIX secolo. Questi attivisti politici diedero vita a un coacervo particolarmente ricco, denso e vivace che si avvaleva di diverse prospettive: comunisti, socialisti, anarchici, Giustizia e Libertà. Così Tunisi, città già da alcuni secoli cosmopolita, plurale e multiculturale, in cui la collettività italiana alle soglie della Seconda guerra si attestava attorno alle 100mila unità, si proponeva come fervente laboratorio politico. Che vide il suo apice all'inizio degli anni Trenta con la creazione di una sezione della Lega italiana dei diritti dell'uomo.

Il 1937 fu un anno fondamentale per le vicende degli oppositori alla dittatura mussoliniana in Tunisia: in seguito all'uccisione del comunista Miceli a Tunisi per mano fascista i comunisti inviarono nella capitale nordafricana Velio Spano e Giorgio Amendola, elementi di spicco del partito. Quella degli antifascisti di Tunisia, avverte l'autrice, è la storia di alcune famiglie, tra cui Valenzi, Gallico, Bensasson, che ebbero in molti casi ruoli rilevanti nell'Italia della ricostruzione postbellica.

Carmelo Russo